

Musica e architettura

“Il suono nella pietra: la chiesa di S. Agostino in Città Alta a Bergamo”

La chiesa di S. Agostino in Città Alta rappresenta l'ultima testimonianza di architettura gotica in Bergamo. La sua costruzione è iniziata nel 1290 ed è terminata attorno agli anni '70 del 1400; i recenti lavori di restauro hanno restituito la possibilità di ammirarne l'antica bellezza.



Di particolare pregio è l'intero soffitto composto da più di 1500 tavelloni dipinti a colla, suddivisi in 8 campate.

Nella 4° campata ad iniziare dall'ingresso, sono raffigurati diversi strumenti musicali, quali arpa, ribecca, liuto, organo portativo, cornamusa, bombardarda, tromba, tamburello e triangolo.

L'incontro vuole indagare, porre una ipotesi, su quale potesse essere stato il percorso progettuale che i costruttori hanno seguito nell'erigere l'intero edificio sacro, utilizzando le misure e le dimensioni come dato di partenza. Le deduzioni sono infatti basate unicamente sui rilievi architettonici ed i disegni effettuati in occasione del restauro, i quali rappresentano il massimo grado di accuratezza e precisione ottenibile oggi.

Mettendo a confronto tra di loro le diverse misure, sia per quanto riguarda la pianta, sia per la facciata, si è scoperto che i costruttori hanno tenuto in massima considerazione il rapporto di perfetta proporzionalità numerica che lega, l'una con l'altra, ogni dimensione architettonica, con un errore talmente ridotto, minimo, tale da togliere ogni dubbio sul fatto che questo sia dovuto semplicemente al caso.

In particolare la facciata segue un percorso fatto di calcoli e proporzioni che ci rimandano direttamente ai modelli matematici trovati dai maestri della Grecia antica, ad iniziare da Pitagora di Samo, ai quali dobbiamo la genesi della nostra grammatica musicale.

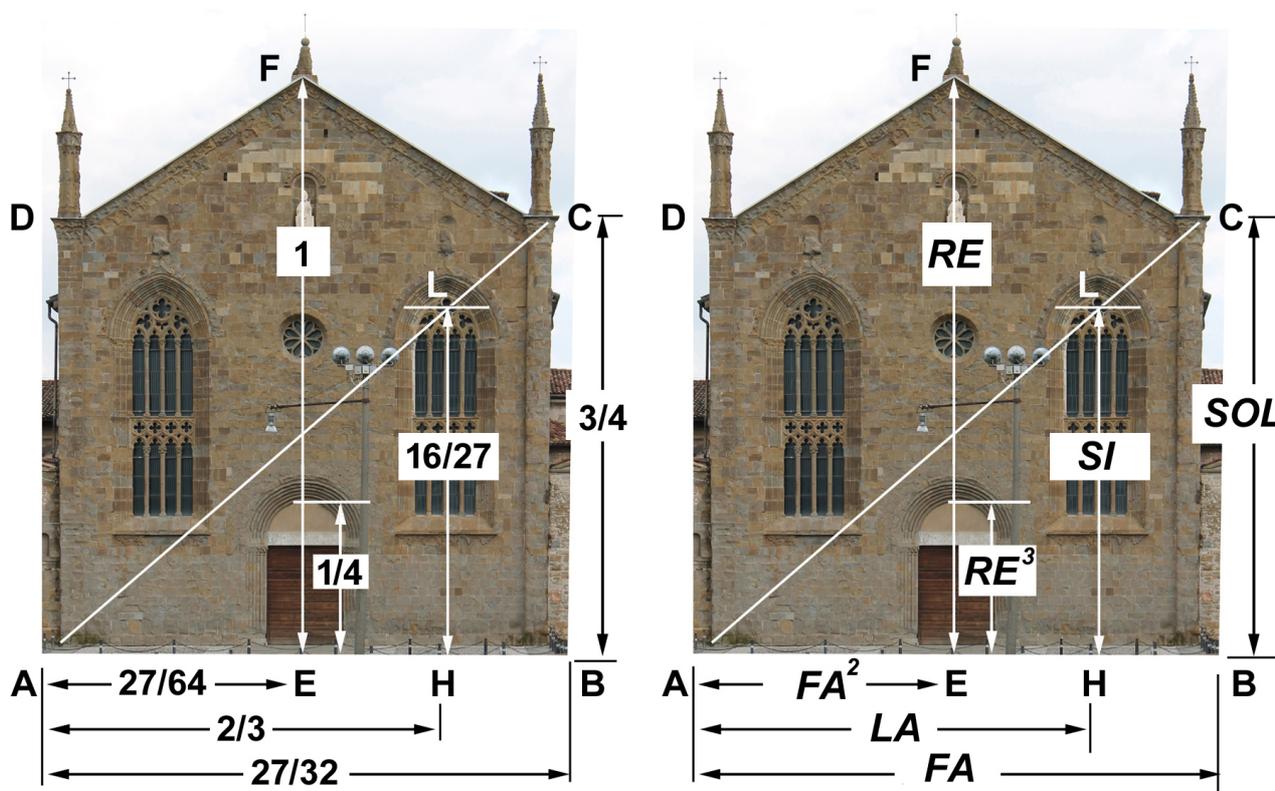
A tal riguardo, nel “**Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica**” diretto da Paolo Portoghesi, alla voce *musica*¹ troviamo:

“musica. Il rapporto musica-architettura è stato posto fin dall'antichità sulla base della componente matematica della musica e si è sempre risolto in una sorta di parallelismo tra le leggi che governano l'arte dei suoni nel suo aspetto tecnico e teorico e quella che, come rapporti proporzionali, si impongono al fare architettonico. Al di là, quindi, del più semplice punto di contatto incentrato sul problema acustico, esiste tra musica e architettura un più profondo legame che ha le sue radici nel concetto di “armonia”, intesa come insieme dei rapporti delle parti tra loro e con il tutto...”

¹ Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica, diretto da Paolo Portoghesi, Istituto Editoriale Romano, Roma, 1969, alla pagina 167.

Si veda anche: Giuseppe Conti, “*Matematica musica e architettura*”, in **Matematica e Architettura – Metodi analitici, metodi geometrici e rappresentazione in Architettura**, atti del convegno, Alinea Editrice, Firenze, 2001. Pagine 189 – 194.

Durante l'incontro, tracciando questo percorso, si arriva a scoprire come mai nelle pietre della facciata di S. Agostino siano celate, nascoste delle "note musicali" le quali, dopo il loro svelamento, portano alla ricostruzione di una scala pentatonica, i cui intervalli musicali, fatti da relazioni di perfetta proporzionalità numerica, sono alla base del disegno dell'intera facciata della chiesa.



Bibliografia:

Valter Biella, **La chiesa di S. Agostino tra musica, matematica e architettura**, in *“Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo”*, volume LXXIX, anno accademico 2015-2016, Officina dell'Ateneo, Sestante Edizioni, Bergamo, 2016.

Contatti:

Valter Biella – valterbiella@baghet.it

035 262 386 - 334 382 83 13

www.baghet.it

Esigenze tecniche: telo per proiezioni e proiettore per PC